

I prossimi appuntamenti a Teatro:

MUSICA

domenica 11 dicembre 2022, ore 20.30

CONCERTO PER LA MONTAGNA

Beethoven Philharmonie

Thomas Rösner direttore

Vadim Repin violino

musiche di **Bruch, Beethoven, Honegger**

MUSICA

giovedì 15 dicembre 2022, ore 20.30

PREMIO PORDENONE MUSICA 2022

Cerimonia di consegna del Premio a Cecilia Gobbi e Concerto

Orchestra Fondazione Teatro Lirico Verdi - Trieste

Voci soliste della **Fondazione Tito e Tilde Gobbi**

Arie dal Don Giovanni in forma di concerto

MUSICA

sabato 14 gennaio, ore 20.30

PANNON PHILHARMONIC ORCHESTRA

Tibor Bogányi direttore

Jeno Lisztes cymbalon

Programma: musiche di **Brahms, Johann Strauss**

padre e J. Strauss figlio e celebri brani della

tradizione ungherese e mitteleuropea

PROSA

venerdì 20 gennaio, ore 20.30

Moni Ovadia

OYLEM GOYLEM

di e con **Moni Ovadia**

e con **Moni Ovadia Stage Orchestra**

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

www.teatroverdipordenone.it

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



EDIPO RE. UNA FAVOLA NERA



Ph. Lorenzo Palmieri

lunedì 5 e martedì 6 dicembre 2022, ore 20.30

PROSA

EDIPO RE. UNA FAVOLA NERA

uno spettacolo di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia**
con **Edoardo Barbone**, **Ferdinando Bruni**, **Mauro Lamantia**,
Valentino Mannias

costumi di **Antonio Marras**

produzione **Teatro dell'Elfo di Milano**

con il contributo di NEXT - laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione
dello spettacolo dal vivo - Regione Lombardia e Fondazione Cariplo

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia rileggono la tragedia di Sofocle come una fiaba nera, onirica e perturbante, in cui il re smaschera sé stesso e si scopre mostro, segnando il suo atroce destino e quello della città che lo aveva proclamato sovrano. Sofocle rimane sottotraccia, continuamente innestato con altri autori, ognuno dei quali porta diverse sfaccettature alla vicenda. Come Pavese e il suo “Dialoghi con Leukò”, oppure Hoffmansthal che, in “Edipo e la Sfinge”, ci conduce nel mondo inconscio e freudiano della Vienna della sua epoca. A Cocteau si deve invece un ritratto di Giocasta, che richiama le dark ladies del cinema francese e americano anni '40, mentre a Dryden e Lee un commovente addio tra Edipo e Giocasta, ricordandoci che la loro storia è anche d'amore, non solo di colpa e destino. Ma ci sono anche frammenti di Seneca, de “L'letto” di Thomas Mann e di “Alla greca” di Berkoff, in cui la Sfinge è una femminista punk, tra slang e linguaggio alto, quasi shakespeariano.

«Ci ha colpito – dicono Bruni e Frongia - il perdurare del racconto del mito attraverso i secoli, da Sofocle a Kae Tempest: una storia che ha continuato a creare senso in relazione alle varie epoche in cui veniva ripercorsa. Abbiamo voluto fare un viaggio attraverso tutte queste versioni».

Su una scena materica, dominata da legno, sabbia, carta e sassi, hanno un ruolo fondamentale i magnifici costumi di Antonio Marras, realizzati utilizzando materiali già esistenti, scuciti e ricuciti addosso agli attori come sculture.